

**PUOI RISPARMIARE
FINO AL 40%
SULL'RC AUTO
SE ENTRI
NELLA TRIBÙ LINEAR.**

Unità
10

11
venerdì 25 gennaio 2008

LINEAR
Associazioni in Linea con te

**Chiama l'800 07 07 62
o vai su www.linear.it**

ECONOMIA & LAVORO

La **D**ispersione

Nel 2006 in Italia si sono registrate dispersioni d'acqua per circa 870 milioni di metri cubi, pari al 30,1% delle immissioni nella rete idrica. Con l'acqua dispersa si sarebbero potuti distribuire 250 litri al giorno a 9,5 milioni di persone.



TRASPORTI, REVOCATO ANCHE LO SCIOPERO DEI FERROVIERI

Dopo quello, generale, dell'intero comparto del trasporto pubblico, è stato revocato ieri sera anche lo sciopero dei ferrovieri in programma dalle ore 21 di sabato 26 alla stessa ora della domenica successiva, proclamato dai sindacati di categoria Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Fast, Ugl e Orsa. La decisione è stata assunta a seguito dell'accordo raggiunto in serata con l'azienda che prevede un aumento retributivo di 55 euro.

CALA IL RENDIMENTO DEI BOT ANNUALI

Rendimento lordo in calo al 3,615% per il bot annuale, scadenza 15-12-2008, che il Tesoro ha offerto ieri per 3,5 miliardi. La richiesta è stata di quasi 4,3 miliardi e l'importo è stato interamente assegnato. Il rendimento lordo risulta in calo sia rispetto all'emissione di riferimento, che nell'asta dell'11 dicembre, era del 4,010% sia rispetto all'asta dello scorso 10 gennaio quando i bot annuali furono assegnati con un rendimento lordo del 3,949%.

Truffa del secolo sotto la Torre Eiffel

Buco di 4,9 miliardi alla Société Générale per colpa di un dipendente. Ma forse c'è dell'altro

di Gianni Marsilli / Parigi / Segue dalla prima

LA STANGATA Tutti - i vertici bancari, il ministro dell'Economia Christine Lagarde, il premier François Fillon - negano che l'episodio sia legato al capiborsista generale di questi giorni. Assicurano che è frutto del dolo di un singolo al quale verrà posto

riparo, e che i 22 milioni di clienti (10 in Francia e 12 all'estero) non hanno nulla da temere. Ma la piazza parigina, come le consorelle europee, era ieri stupefatta. Come è potuto accadere? Secondo «Le Monde» l'uomo esercitava funzioni di «arbitraggio»: prendeva cioè posizioni sul mercato in funzione delle opportunità, in particolare sui cosiddetti «futures» (contratti a termine) europei. Posizioni che si aprivano e si chiudevano continuamente, creando così una cortina fumogena che per tutto il 2007 è sfuggita ad ogni controllo.

Il giovanotto si sarebbe lavorato qualcosa come 40-50 miliardi di euro, dai quali è scaturita la voragine di 4,9 miliardi. Jérôme Kerviel viene descritto come un genio dell'informatica da alcuni colleghi, mentre la direzione della banca ha parlato di un «individuo fragile in preda a difficoltà familiari». Fragile forse, ma grande conoscitore delle procedure di controllo, eluse grazie ad «un montaggio elaborato di transazioni fittizie».

Ha detto ieri Daniel Bouton, presidente della banca: «È un uomo solo che ha costruito un'impresa dissimulando le perdite all'interno del gruppo, utilizzando gli strumenti della Société Générale, e avendo l'intelligenza di sfuggire a tutti i controlli». Tutto ciò, oltretutto, senza tentare personali amicchi-

menti. Nessuno sapeva, ieri sera, dove si trovasse Kerviel. Contro di lui la banca ha sporto denuncia, e la procura parigina ha aperto un'inchiesta preliminare per truffa. La frode sarebbe stata scoperta nel corso di un banale controllo sabato scorso, e per cinque giorni un comitato di crisi è rimasto

silenziosamente all'opera, sotto la direzione del presidente Daniel Bouton e sotto l'egida del governatore della Banque de France Christian Noyer, in presenza del segretario generale dell'Autorità dei mercati finanziari Gérard Rameix. I tre hanno scelto la discrezione per due motivi: la delicatezza delle indagini, e la pericolosa scivolosità del momento, caratterizzato dalla tempesta derivata dalla crisi dei subprime e dai rischi di recessione. Ieri la rivelazione del-

La banca francese a questo punto potrebbe diventare preda dell'Unicredit di Profumo

la truffa, accompagnata dall'annuncio di un aumento di capitale di 5,5 miliardi di euro. «Sono stati i cinque giorni più difficili della nostra vita», ha confidato un collaboratore di Daniel Bouton che oggi sui giornali nazionali pubblicherà un annuncio a pagamento per scusarsi con i correntisti della banca: «Capiisco perfettamente - scrive - la vostra delusione, anche la vostra collera. Questa situazione è inaccettabile. Non mi nascondo quello che rappresenta per voi la caduta del corso dell'azione. Vi prego di accettare le mie scuse e il mio profondo dispiacere».

Ma la ricostruzione ufficiale non convince. Non sono pochi tra gli esperti ad essere molto scettici sul fatto che un solo, giovane imbroglione abbia potuto realizzare un simile buco, che costituisce un record stori-

co. L'obiezione tiene al fatto che se un trader agisce per conto di un cliente, per dare l'ordine, trasmetterlo ed eseguirlo entrano in gioco almeno tre persone. Alcune «prese di posizioni» sono inoltre espressamente vietate, in quanto foriere di rischi eccessivi. Quanto alle conseguenze, si rileva da più parti che la Société Générale ha guadagnato parecchio in questi ultimi anni, e che quindi la clientela sia sufficientemente «coperta». La banca pagherà piuttosto

Gli esperti scettici sul fatto che un solo imbroglione abbia potuto determinare un simile ammanco

un prezzo salatissimo, anche a medio e lungo termine, in termini di immagine e di comunicazione. Il titolo della Société Générale aveva perso il 40 per cento negli ultimi sei mesi. Sospeso nella mattinata di ieri, nel pomeriggio perdeva quasi il 7 per cento, in controtendenza rispetto al recupero degli altri titoli bancari. Sembra però escluso che la SocGen faccia la fine della Barings, la più vecchia banca britannica, costretta alla bancarotta dal celebre Nick Leeson, un altro giovane trader che nel '95 aveva causato perdite per un miliardo e mezzo di dollari. Il «fattaccio» ha ravvivato le voci sulla possibilità che Société Générale possa essere oggetto di una scalata. Nei mesi scorsi c'erano stati contatti con l'Unicredit di Alessandro Profumo che ieri sera veniva indicato tra i papabili al take over francese.



La seconda banca francese è al centro di una maxitruffa. Foto: Andy Rain/Epa

Italease, nuove accuse per Faenza

Aggiotaggio informativo e falso in bilancio per l'ex Ad della banca

di Giuseppe Caruso

CONSEGUENZE Si aggrava la posizione di Massimo Faenza, l'ex amministratore delegato di Italease finito in manette mercoledì scorso, assieme ad altri due dirigenti

della banca d'affari (Roberto Fabbri e Massimo Sarandrea) e due super mediatori (Claudio Calza e Luca De Filippo). A Faenza i pubblici ministeri contestano anche i reati di aggio informativo e di falso in bilancio, come hanno spiegato ieri fonti vicine agli inquirenti. Nell'ordinanza di custodia cautelare, firmata dal gip Cesare Tacconi, l'ex amministratore delegato di Italease risultava infatti indagato per le accuse di as-

sociazione per delinquere, appropriazione indebita e ostacolo agli organi di vigilanza. Massimo Faenza, difeso dall'avvocato Francesco Mucciarelli, sarà interrogato dal gip Cesare Tacconi oggi pomeriggio nel carcere di San Vittore, dove è detenuto. L'ipotesi di aggio informativo è stata definita da un investigatore «la più allarmante dell'intera vicenda giudiziaria».

Inoltre contro la banca e i suoi ex dirigenti ci sarebbero anche dieci-quinque querele, provenienti da varie parti d'Italia e poi confluite nel fascicolo milanese, con l'ipotesi di truffa ai danni della clientela. I querelanti sono infatti alcuni dei soggetti a cui sarebbero stati piazzati contratti per prodotti derivati. Non ci sono però, al momento, iscrizioni nel registro degli indagati per questo reato, anche se

gli investigatori non escludono di approfondire il tema. Nell'ordinanza del gip Tacconi viene sottolineata la vicinanza «affettiva» del gruppo di arrestati che aveva costituito l'associazione a delinquere. In modo particolare Massimo Faenza sarebbe stato legato a Roberto Fabbri ed a Massimo Sarandrea. Tutti e tre erano infatti passati da Rolo Banca, in cui Faenza nel 1994 ricopriva il ruolo di responsabile della rete commerciale. Quindi Fabbri e Sarandrea,

Nel fascicolo dell'accusa anche l'ipotesi di truffa ai danni della clientela

dopo un passaggio alla Popolare di Lodi, raggiunsero nel 2001 Faenza alla Popolare di Novara. I due poi hanno seguito l'ex amministratore delegato di Italease quando passò alla banca d'affari, nel 2003.

Per i pubblici ministeri Roberto Pellicano e Giulia Perrotti, e per il gip Tacconi che ha accolto la loro richiesta di arresto, bisogna quindi mettere a fuoco questa vicinanza per comprendere le dinamiche che hanno portato alla sottrazione di almeno 70 milioni di euro. Ecco perché, secondo i pm, i tre dirigenti dell'Italease ed i due intermediari Calza e De Filippo «hanno commesso una serie indeterminata di delitti di appropriazione indebita, a prescindere dalla carica formale rivestita all'interno della banca, come nel caso dei dirigenti, o all'esterno dell'istituto, come per i mediatori».

No del garante della privacy alle «schede» internet

«Va tutelata la riservatezza della navigazione e dell'uso dei motori di ricerca». I gestori telefonici non potranno conservarne i dati

Milano

TUTELARE la riservatezza della navigazione in internet e dell'uso dei motori di ricerca. Da oggi la libertà di muoversi pindaricamente da un sito a un altro senza che qualcuno conservi le tracce del nostro passaggio - magari per utilizzarle a fini commerciali - è difesa dal Garante per la privacy. Con una serie di provvedimenti, infatti, l'Authority ha bacchettato alcuni tra i maggiori gestori di servizi telefonici e telematici che sistematicamente ci osservano durante i nostri viag-

gi in rete. In particolare, il Garante ha imposto a Telecom, Vodafone e H3G la cancellazione di informazioni, illegittimamente conservate, riguardanti i siti web visitati dagli utenti. Mentre a Vodafone, H3G e Wind è stata impartita l'adozione di specifiche misure tecniche per la messa in sicurezza dei dati personali conservati a fini di giustizia.

«Sono provvedimenti - ha commentato Mauro Paissan, che insieme a Francesco Pizzetti, Giuseppe Chiaravallotti e Giuseppe Fortunato è membro dell'ufficio del Garante - che affermano

un principio innovativo e importante: la tutela della riservatezza anche della navigazione in Internet e dell'uso dei motori di ricerca. I gestori telefonici non possono dunque conservare questi dati, nemmeno per ragioni di giustizia. Ed entro due mesi queste informazioni

Tutte le informazioni registrate dovranno essere cancellate entro due mesi

dovranno essere cancellate. Viene in questo modo riaffermata l'estrema delicatezza delle visite e delle ricerche in Internet».

Secondo quanto chiesto dal Garante, i gestori potranno conservare soltanto i dati di traffico telematico funzionali alla fornitura e alla fatturazione del servizio di connessione, e non quei dati di traffico apparentemente esterni alla comunicazione (come le pagine web visitate o gli indirizzi Ip di destinazione), che possono coincidere di fatto con il contenuto della comunicazione, consentendo di ricostruire relazioni personali e sociali, convinzioni religiose, orientamenti politici, abitudini

sessuali e stato di salute. L'Authority chiude così l'ispezione condotta lungo tutto quest'anno e volta a verificare il rispetto del Codice privacy, delle prescrizioni impartite riguardo alla protezione dei dati di traffico telefonico conservati a fini di giustizia e delle modalità con cui i gestori di telefonia adempiono alle richieste della magistratura in materia di intercettazioni.

Ma dall'indagine sono emerse anche la mancata adozione di alcune misure di sicurezza e l'indebita conservazione dei dati sulla navigazione in Internet, che hanno portato ai provvedimenti decisi ieri.

NO PROFIT

Manager e imprese per Sodalitas

Nasce a Milano

con il contributo di 60 imprese e di 80 manager volontari la Fondazione Sodalitas, un nuovo organismo che si propone come interlocutore di istituzioni, aziende e scuole nel campo dei grandi temi sociali. La Fondazione nasce dall'esperienza di Sodalitas, costituita 13 anni fa per occuparsi della responsabilità sociale d'impresa, che ora cresce e cambia ruolo, sviluppando progetti nel campo dell'immigrazione, nella valorizzazione delle diversità, nell'emarginazione sociale, nella sostenibilità ambientale. Diana Bracco, presidente di Assolombarda e della Fondazione, ha presentato oggi la nuova iniziativa, spiegando il perché del cambiamento: «Sodalitas ha scelto di trasformarsi in fondazione per diventare un soggetto più solido e autorevole, più efficace nel dialogo con le istituzioni, più adeguato a proporsi come elemento catalizzatore di progetti sociali che coinvolgono le imprese più avanzate, le istituzioni, il no profit. Le 60 imprese che sostengono la Fondazione rappresentano la punta più avanzata della business community che avvertono la necessità di un futuro migliore e vogliono concorrere a costruirlo». Tra i presenti alcuni componenti del consiglio d'indirizzo della Fondazione, come Alberto Pirelli, Pietro Guindani (Vodafone), Federico Falck.